

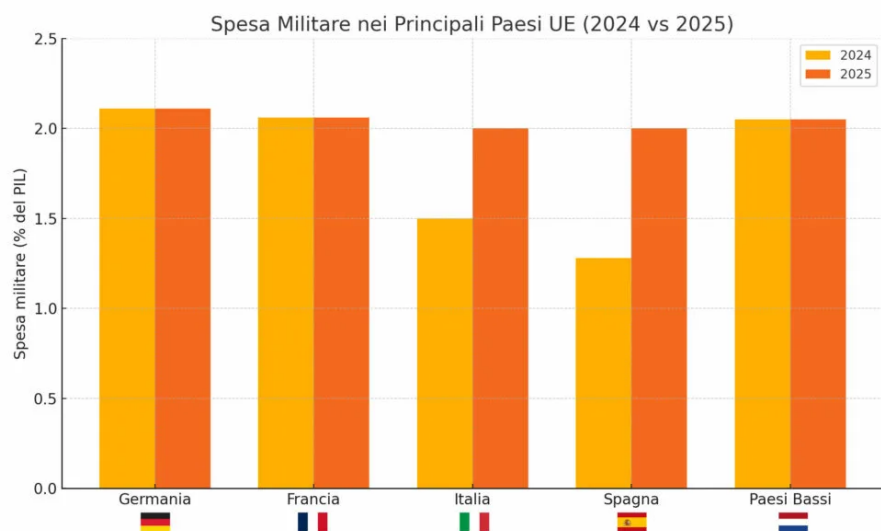


Spesa militare, l'Italia dà la scossa: anche la Spagna accelera al 2%

Pubblicato il 23/04/2025

L'Italia ha dato il là, e gli alleati cominciano a seguirla. Dopo [l'annuncio](#) del Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti sull'aumento delle spese per la difesa fino al 2% del PIL, il premier spagnolo Pedro Sánchez, al termine del Consiglio dei Ministri, ha comunicato l'approvazione del *Piano Industriale e Tecnologico per la Sicurezza e la Difesa*. Un progetto ambizioso che porterà la Spagna a raggiungere finalmente il **2% del PIL in spesa militare entro il 2025**, come richiesto dalla NATO ormai da oltre un decennio. Un traguardo rimandato per anni, ora diventato realtà.

E non è un caso che l'annuncio arrivi subito dopo quello italiano: l'Italia ha dato la scossa, e stavolta la Spagna non è rimasta a guardare. Con questa mossa, le **prime cinque economie dell'Unione Europea — Germania, Francia, Italia, Spagna e Paesi Bassi —** si allineano agli impegni assunti in ambito NATO: tutte raggiungeranno già quest'anno una spesa militare pari ad almeno il 2% del PIL.



Le prime cinque economie dell'Unione Europea raggiungeranno già quest'anno una spesa militare pari ad almeno il 2% del PIL.

10 miliardi per rafforzare la difesa e colmare un impegno a lungo disatteso

Durante una conferenza stampa alla Moncloa, Sánchez ha presentato ufficialmente il nuovo piano, annunciando un investimento **aggiuntivo di 10,471 miliardi di euro**.

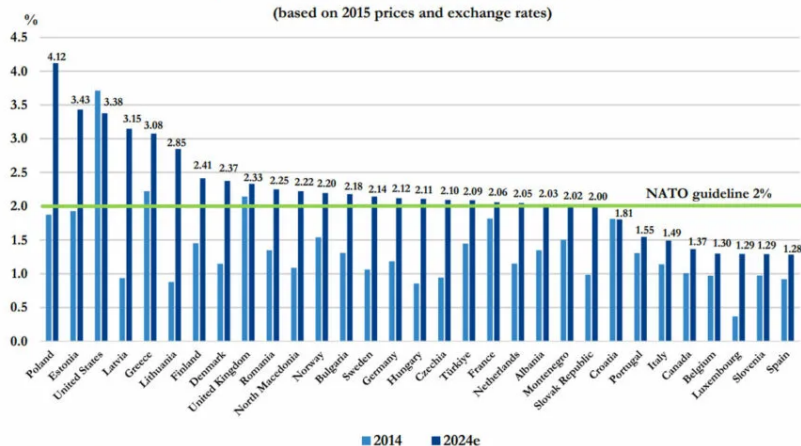
Con questa manovra, Madrid passerà dall'attuale **1,4% del PIL al 2% entro la fine del 2025**, rispettando finalmente l'impegno preso nel 2014 in ambito NATO.

Il riferimento è chiaro: nel **2014**, al vertice NATO di Newport (Galles), i membri dell'Alleanza Atlantica si impegnarono formalmente ad aumentare la propria spesa militare al 2% del PIL.

Una promessa mai realmente mantenuta da Roma e Madrid fino ad oggi, **nonostante l'instabilità internazionale** innescata già nel 2014 con l'annessione russa della Crimea e la guerra nel Donbass.

Per anni Italia e Spagna sono rimasti in fondo alla classifica tra i Paesi NATO in tema di investimenti militari. **Fino ad oggi.**

Graph 4 : Defence expenditure as a share of GDP (%)
(based on 2015 prices and exchange rates)



Per anni, Italia e Spagna sono rimaste in fondo alla classifica dei Paesi NATO per spesa militare in rapporto al PIL. -
Fonte: NATO

Un piano strategico in cinque pilastri

Sánchez promette una svolta strutturale, **senza aumentare le tasse, senza toccare il welfare e senza generare nuovo deficit.**

Il piano si articola in **cinque pilastri strategici**:

- **Miglioramento delle condizioni delle Forze Armate** (35,45% dell'investimento): addestramento, equipaggiamento e dignità per truppe e marinai.
- **Telecomunicazioni e cybersicurezza** (31,16%): modernizzazione di sistemi cifrati, AI, 5G, cloud e difesa da attacchi informatici.
- **Nuovi sistemi di difesa e deterrenza** (18,75%): tecnologie all'avanguardia per protezione e dissuasione.
- **Capacità duali per emergenze e disastri naturali** (16,73%): un esercito utile anche in ambito civile.
- **Sicurezza del personale in missioni internazionali** (3,14%): supporto agli oltre 3.000 militari impegnati all'estero.

Il dato più rilevante? **L'87% dei fondi resterà in Spagna**, generando oltre **100.000 nuovi posti di lavoro**, di cui **36.000 diretti**, e un aumento del **PIL tra 0,4 e 0,7 punti percentuali**.

Un vero e proprio volano per l'economia nazionale.



Il cannone Rheinmetall L-55 da 120 mm montato sul carro Leopard 2E dell'Ejército de Tierra. Rheinmetall trasformerà il suo impianto di produzione in Spagna in uno dei più grandi d'Europa.

Difesa e welfare possono convivere

Sánchez ha voluto chiarire: **rafforzare la sicurezza non significa sacrificare lo Stato sociale.**

La manovra sarà coperta attraverso:

- **Rimodulazione di fondi del PNRR**
- **Eccedenze di bilancio grazie alla crescita economica**
- **Fondi residui inutilizzati da precedenti bilanci**
- **Possibili meccanismi di supporto dalla Commissione Europea**

Con questo piano, la Spagna si afferma come attore centrale nella sicurezza europea, soprattutto **per l'efficienza nell'impiego delle risorse.**

Sánchez, in un messaggio rivolto anche alla sua coalizione, ribadisce che «*la Spagna è un paese pacifista, ma crede nella dissuasione*». In un mondo instabile, investire in difesa significa anche tutelare la libertà, il progresso tecnologico e l'occupazione.



Il premier Spagnolo Pedro Sánchez

Conclusione: L'Europa si muove

Dopo anni di stallo, **l'Europa si muove**. L'Italia ha acceso il motore, la Spagna ha risposto. Ora il segnale è forte: **la difesa non è più solo una spesa, ma un'opportunità di sviluppo, innovazione e sicurezza condivisa.**

Link notizia: <https://www.lamoncloa.gob.es/presidente/actividades/paginas/2025/220425-sanchez-plan-seguridad-defensa.aspx>